

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

### 69° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1991

Presidenza del Presidente GIUGNI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni sul servizio di mensa» (2895)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ANTONIAZZI (Com.-PDS) .....	2
BISSI (PSDI) .....	4
DIONISI (Rif.-Com.) .....	2, 3
FLORINO (MSI-DN) .....	3
PERRICONE (PRI) .....	4
SARTORI (DC) .....	2
VECCHI (Com.-PDS) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 9,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

##### **«Disposizioni sul servizio di mensa» (2895)**

(Seguito della discussione e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni sul servizio di mensa».

Ricordo che del disegno di legge è già stata data illustrazione da parte del relatore, senatore Perricone.

**ANTONIAZZI.** Ci esprimeremo, signor Presidente, in ordine alla scelta della sede deliberante dopo aver ascoltato la prossima settimana i rappresentanti dei sindacati e dei Comitati delle fabbriche Alfa Lancia che hanno chiesto di essere ricevuti. Pare a noi opportuno procedere su questa strada perchè l'argomento non è di poco conto, anche se comprendo la necessità delle forze sociali di dare una soluzione al problema in esame: sono opportuni alcuni approfondimenti perchè la materia, anche se può apparire semplice, e di fatto lo è fino ad un certo punto, presenta implicazioni notevoli.

Proponiamo, quindi, di decidere questa mattina solo circa le audizioni da effettuare la prossima settimana, anche perchè sono state avanzate a tale riguardo richieste specifiche.

**SARTORI.** Mi associo alla richiesta del senatore Antoniazzi per quanto riguarda le audizioni. Occorre però che i vari sindacati e comitati siano rappresentativi delle realtà esistenti: non si possono convocare tutti coloro che pensano di dover dire qualcosa. Il rischio è, altrimenti, che il primo che si alzerà domani e chiederà di essere sentito sarà ascoltato; si rischia di aprire le porte a tutti coloro che in questa materia vorrebbero dire la propria opinione.

Quindi, ferma restando l'opportunità di queste audizioni, chiedo che vengano circoscritte alle rappresentanze significative, di rilievo.

**DIONISI.** Già nella precedente seduta alcuni di noi avevano lamentato l'assegnazione in sede deliberante del presente disegno di legge senza che esistano, a nostro avviso, motivi di urgenza che giustificano questa procedura.

Mi associo a quanto ha detto il senatore Antoniazzi per ciò che concerne le audizioni: so, tra l'altro, che sono state inviate da parte di rappresentanti delle parti sociali richieste in tal senso anche al Presidente della Commissione.

Ricordo, inoltre, che il Presidente del Senato ha impartito disposizioni di sconvocare tutte le sedute delle Commissioni permanen-

ti nei giorni di dibattito in Aula sul messaggio del Presidente della Repubblica.

Devo, infine, far notare che, nell'altro ramo del Parlamento, incontri sul problema trattato dal disegno di legge in titolo sono già avvenuti nei giorni scorsi; mi sembra quindi logico che la stessa cosa venga fatta in questa sede.

**PRESIDENTE.** Vorrei fare alcune precisazioni. Ricordo anzitutto che l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante è un atto discrezionale del Presidente del Senato che prescinde da motivi di urgenza. L'articolo 35 del Regolamento del Senato prevede comunque la possibilità di rimettere all'Assemblea disegni di legge assegnati alle Commissioni in sede deliberante, se la richiesta è effettuata dal prescritto numero di senatori.

Per quanto riguarda il problema relativo alle sconvocazioni, devo dire che dal resoconto dell'Aula risulta che il Presidente del Senato ha dato disposizioni affinché non si riuniscano Commissioni in concomitanza con i lavori dell'Assemblea.

**DIONISI.** Il presidente Spadolini ha detto che sarebbero state sconvocate tutte le Commissioni, anche se riunite non in concomitanza con i lavori dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Il fatto che le altre Commissioni siano convocate e operanti, evidentemente dovrebbe costituire la prova o di una violazione generalizzata del Regolamento, o della sua caduta in desuetudine, o del fatto che la sconvocazione riguardava soltanto una giornata o un determinato orario.

**FLORINO.** Accedo alla proposta del senatore Antoniazzi anche perchè quella tesi era prevalsa nel breve scambio di idee avuto in altra occasione subito dopo aver ascoltato l'intervento del senatore Perricone. Pertanto, non mi dilungo su problemi ormai superati dopo la richiesta fatta dal senatore Antoniazzi, perchè, signor Presidente, posso dire solo una cosa in merito ai criteri discrezionali del Presidente del Senato di concedere un provvedimento in sede legislativa: anche i senatori dovrebbero avere la facoltà di intervenire, perchè non possono vedersi capitare tra capo e collo, senza che nell'ordine generale dei lavori della Commissione sia previsto, disegni di legge del tipo di quello in discussione.

Certo, come forze politiche ci rendiamo conto che il contenzioso aperto in tutto il paese nelle grosse strutture aziendali possa aver indotto il Governo ad adottare un provvedimento urgente per appianare queste controversie, ma non possiamo esimerci dal constatare che sentenze chiare hanno dato ragione ai lavoratori. Per cui mi permetto di dire che lo stesso disegno di legge, anche se prevede delle norme contrattuali, poteva e doveva essere, secondo me, sottoposto all'esame dell'Assemblea perchè c'è il contrasto - a mio modo di vedere - con l'articolo 36 della Costituzione. Si tratta di materia costituzionale per cui questo provvedimento doveva essere sottoposto all'esame dell'Aula. Questi problemi affioreranno nel prosieguo del dibattito. Pertanto,

accolgo la proposta del senatore Antoniazzi tenendo anche presente ciò che diceva il senatore Sartori, cioè di non dilungarci in audizioni interminabili riservandoci di convocare le vere parti sindacali che trattano e hanno trattato questo problema.

PERRICONE. Prendo atto dell'orientamento emerso in Commissione e mi associo favorevolmente, a nome del Gruppo repubblicano, alle richieste che vengono portate avanti.

PRESIDENTE. La convocazione potrà avere luogo la prossima settimana, secondo un calendario che potrà essere meglio precisato nell'Ufficio di Presidenza. Il punto più delicato riguarda i soggetti da convocare. Certo ci saranno le confederazioni dei lavoratori, ma come possiamo individuare i promotori delle sentenze?

VECCHI. Ci hanno scritto, hanno inviato delle lettere. C'è un loro comitato di coordinamento.

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo prende atto della richiesta unanime di rinvio fatta dalla Commissione, ma nel contempo sollecita l'esame di questo provvedimento.

Indubbiamente, voler sentire le parti sociali e i sindacati può essere giusto e legittimo da parte della Commissione. La mia impressione è che si tenti di sfuggire a questo problema. Si può essere d'accordo o meno, senatore Vecchi, ma questo provvedimento entra nel contesto della problematica del costo del lavoro. Si può essere d'accordo su questa proposta del ministro Marini, ma si può anche dissentire. Direi quindi che si dovrebbero sentire i sindacati nei tempi più brevi. Poi la Commissione dovrà affrontare nel merito questa problematica. Non vorrei che si andasse di rinvio in rinvio, perchè il Parlamento deve assumersi le proprie responsabilità su questa materia. È necessario prenderne atto, non si può parlare di ridurre il costo del lavoro e poi, quando vengono presentati provvedimenti in relazione a contrasti sociali, il Parlamento e le forze politiche si sottraggono a questa responsabilità.

Tutto questo mi permette di dire alla Commissione lavoro del Senato, in altri momenti sempre sollecita e precisa, che questo atteggiamento sembrerebbe dilatorio. Per cui prego la Presidenza di espletare queste audizioni nel più breve tempo possibile per poi discuterne il merito.

VECCHI. Non accetto che il rappresentante del Governo dica che c'è un tentativo dilatorio perchè il Parlamento ha approvato, dalla presentazione alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, un provvedimento che stanziava 3.400 miliardi, cioè la legge riguardante gli sgravi degli oneri contributivi nel Mezzogiorno, in soli dieci giorni. Quindi, da parte di tutti noi non c'è alcuna volontà dilatoria. Però occorre che l'esame di questo provvedimento sia confortato dalla valutazione che ne danno le parti sociali per l'implicazione che questo ha sulla vita dei lavoratori e sul costo del lavoro in generale.

**PRESIDENTE.** Vista l'unanimità della Commissione, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,30.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT SSA MARISA NUDDA**